

□ **Mozione n. 359**

presentata in data 31 luglio 2009

a iniziativa del Consigliere Viventi

“Sospensione dell’adeguamento agli studi di settore”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che gli studi di settore, di cui all'articolo 62 bis del d.l. 30 agosto 1993, n. 331 convertito con modificazione dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, costituiscono il risultato di un processo di analisi economica e di valutazione delle modalità di funzionamento delle piccole e medie imprese ovvero degli esercenti attività di lavoro autonomo, analizzate nell'ambiente in cui esse vivono ed operano;

che la finalità di tale strumento consiste nell'individuazione della capacità produttiva dell'azienda cioè di realizzare ricavi in un ottica di accertamento fiscale, tenuto conto dei prodotti, dei processi produttivi, delle risorse disponibili, dei vincoli operativi, dei mercati oltre che del territorio in cui l'operatore è ubicato;

che nella pratica: le Agenzie delle entrate richiedono alle aziende, che si adeguano agli studi di settore, il versamento di una quantità di imposte determinato, non secondo i risultati di bilancio, ma su una base imponibile predefinita per quel settore; in caso contrario coloro i quali non si adeguano sono oggetto a verifica fiscale;

che negli ultimi tempi dalle associazioni di categoria e dalla stampa specializzata sono state sollevate critiche e perplessità sulla validità di tale sistema specialmente in un periodo di recessione come quello attuale;

che anche la Corte di Cassazione si è pronunciata in maniera contraria al sistema della presunzione del reddito, asserendo che, per rendere efficace l'accertamento a mezzo studi, occorrerebbero altri elementi soprattutto nella fase del contraddittorio;

che persino il Direttore delle Entrate, proprio nei giorni scorsi, ha sottolineato la rigidità espressa dagli studi ritenendoli fisiologicamente incapaci da soli ad individuare in maniera credibile la capacità contributiva di un soggetto;

Considerato che perdurando lo stato di crisi economico-finanziaria ed alla luce di quanto sopra esposto è necessario concedere tempo alle aziende per effettuare una verifica interna delle condizioni di impresa, cosa che non potrà effettuarsi prima del prossimo autunno

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale a mettere in atto tutte le misure necessarie e ad adoperarsi, intervenendo anche a livello di Governo nazionale, affinché venga disposta una sospensione dell'adeguamento fino al 31 dicembre 2009, prevedendo comunque la possibilità, per coloro che lo vorranno, di adeguarsi entro tale data senza sanzioni ed interessi.